

DOPO UN ARTICOLO DELL'A.GE.S.C. DI QUALCHE SETTIMANA FA

Scongelati i 37 milioni del contributo regionale alle scuole materne

L'assessore Ferrieri ci scrive in merito ad un contributo che era già arrivato, ma rimasto bloccato. E il contributo comunale?

Nel corso dell'ultima seduta del 1997, la Giunta Comunale di Lugo ha deciso di procedere all'erogazione, alle varie scuole materne private del nostro Comune, del contributo finanziario regionale per l'anno 1996 (bilancio comunale 1997) pari a lire 37.180.000 complessive. L'erogazione di tale contributo, peraltro già deliberata in data 26 marzo 1997 (determina di liquidazione dell'11-7-97) era stata successivamente congelata (30-7-97) dalla Giunta comunale, in attesa della determinazione della Corte Costituzionale e/o Corte dei Conti per la nota ordinanza del Tar della nostra Regione, in seguito al ricorso presentato dal Comitato bolognese "Scuola e Costituzione". Vorrei ora esprimere alcune considerazioni in risposta all'articolo apparso in data 13 dicembre '97 sul settimanale "Il Nuovo Diario Messaggero" a firma dei Comitati A.G.E.S.C. degli Istituti Maria Ausiliatrice, Sacro Cuore e San Giuseppe di Lugo.

Ritengo innanzitutto risulti evidente che la decisione di congelare il contributo regionale deriva da una valutazione da parte della nostra Amministrazione comunale puramente cautelativa, che mai ha pensato di mettere in discussione la Convenzione siglata fra Comune di Lugo e Fism provinciale nel 1995 o di ostacolarne l'attuazione. Tale Protocollo, come ho avuto già modo di ribadire più volte, si è dimostrato in questi primi due anni un valido strumento per una sempre maggiore e necessaria collaborazione fra Istituzioni e Scuole materne pubbliche e private. Una sensazione quindi da parte della nostra Amministrazione di fattiva collaborazione condivisa, ci è parso, anche dalle scuole private. In questi anni la nostra Amministrazione ha cercato di unificare l'erogazione del contributo regionale con quello comunale, cercando in questo modo di supportare al meglio e nel limite del possibile l'attività svolta dalle Scuole materne cattoliche.

In questi anni la nostra Amministrazione ha cercato di unificare l'erogazione del contributo regionale con quello comunale, cercando in questo modo di supportare al meglio e nel limite del possibile l'attività svolta dalle Scuole materne cattoliche

Il Tar ha infatti rinviato alla Corte Costituzionale la questione relativa alla costituzionalità della Legge Regionale, per contrasti con gli articoli 33 e 117 della Costituzione. Proprio in considerazione di quanto sopra esposto,

sto, il pronunciamento della Corte Costituzionale è rilevante e di interesse anche per il caso di Lugo che pure ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con la Fism. Non abbiamo certo ignorato la circolare 6352 del 28/4/97 inviata dal-

gere un'esegisi sull'articolo dell'A.G.E.S.C., tuttavia mi riesce davvero difficile comprendere (almeno nella nostra realtà) la convinzione espressa da parte dei Comitati, di Scuole private che, secondo le convenzioni stipulate, hanno ragione di esistere solamente se suppliscono alla carenza di offerta da parte dello Stato e dei Comuni.

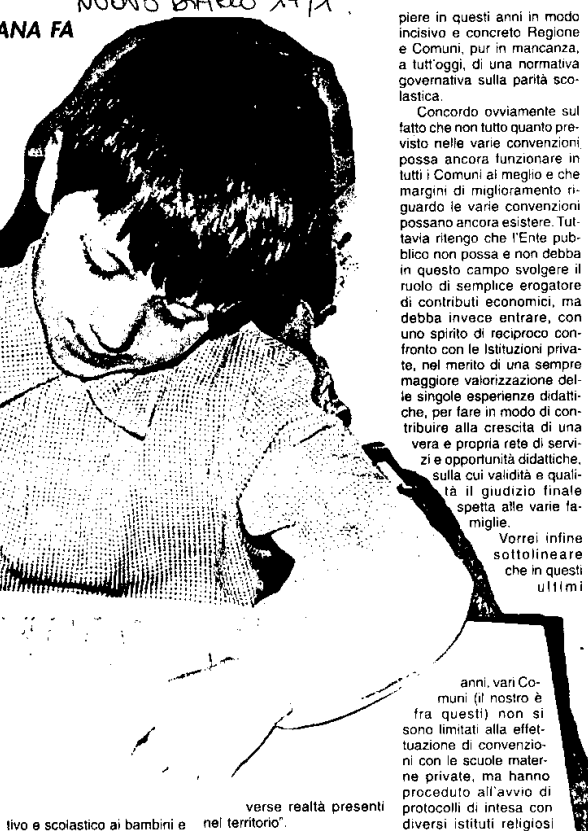
Da una lettura forse più attenta del nostro Protocollo, emergerebbe che in quel documento si parla tra l'altro di "positivi e significativi aspetti di pluralismo gestionale" nei confronti dei quali l'Amministrazione Comunale ha già attivato percorsi di collaborazione interistituzionale, da valorizzare e potenziare ulteriormente, fornendo il più ampio e qualificato servizio educa-

zione e scolastico ai bambini e alle famiglie, valorizzando tutte le risorse pedagogiche, organizzative e finanziarie per consolidare la generalizzazione del servizio scolastico a tutti i cittadini a partire dai tre anni di età. Questi principi vengono tra l'altro ribaditi dalla relazione previsionale e programmatica della nostra Amministrazione per il triennio '98-2000, ove si parla per quanto riguarda i servizi alla persona in generale, della necessità di "gestire in modo coordinato l'offerta dei servizi alla città, favorendo l'aspetto sinergico fra le di-

Commento

Abbiamo letto con interesse l'ampia precisazione dell'Assessore alla P.I. di Lugo in risposta ad un articolo apparso sul nostro settimanale. Non comprendiamo però perché non sia stato erogato alle scuole materne non statali o comunali insieme con il contributo regionale anche quello comunale, che tra l'altro è piuttosto misero, non solo in confronto con quello di tanti altri Comuni, ma soprattutto in considerazione della spesa comunale per i bimbi che frequentano le sue

scuole o quelle statali. L'art. 30 della Costituzione sancisce che «è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli» e l'art. 34 afferma che «l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita». Solo in Italia ed in Grecia (ma per questa il discorso è diverso data la posizione che nella Costituzione ha la Chiesa Ortodossa), i genitori che scelgono una scuola non statale, sono obbligati a sostenere un peso economico, semplicemente perché, al di là delle affermazioni di prin-



riere in questi anni in modo incisivo e concreto Regione e Comuni, pur in mancanza, a tutt'oggi, di una normativa governativa sulla parità scolastica.

Concordo ovviamente sul fatto che non tutto quanto previsto nelle varie convenzioni possa ancora funzionare in tutti i Comuni al meglio e che margini di miglioramento riguardo le varie convenzioni possano ancora esistere. Tuttavia ritengo che l'Ente pubblico non possa e non debba in questo campo svolgere il ruolo di semplice erogatore di contributi economici, ma debba invece entrare, con uno spirito di reciproco confronto con le Istituzioni private, nel merito di una sempre maggiore valorizzazione delle singole esperienze didattiche, per fare in modo di contribuire alla crescita di una vera e propria rete di servizi e opportunità didattiche, sulla cui validità e qualità il giudizio finale spetta alle varie famiglie.

Vorrei infine sottolineare che in questi ultimi

anni, vari Comuni (il nostro è fra questi) non si sono limitati alla effettuazione di convenzioni con le scuole materne private, ma hanno proceduto all'avvio di protocolli di intesa con diversi istituti religiosi anche nel campo della formazione professionale e sulle future occupazioni degli studenti, collaborando sia economicamente che con personale proprio ad iniziative extrascolastiche e ad occasioni d'incontro fra genitori e bambini di scuole pubbliche e private. Un progetto politico quindi, in questo senso, che ritengo abbia saputo fornire risultati proficui che, se posso esprimere una mia opinione personale, ritengo sia stato percepito e apprezzato dalla gran parte del mondo cattolico e non solo. Come ho avuto modo di ribadire ai rappresentanti della Fism, in altre occasioni, come Amministrazione comunale ci rendiamo ovviamente disponibili nei prossimi mesi ad un confronto per rivedere e migliorare (ove ve ne fosse necessità) l'attuale accordo di programma.

Danielle Ferrieri
Ass. pubblica istruzione e politiche sociali del Comune di Lugo

verse realtà presenti nel territorio".

Ritengo che in questo senso, il lavoro svolto in questi ultimi anni nella nostra Regione dai vari Enti pubblici, abbia pochi eguali nell'intero paese. Personalmente i risultati finora raggiunti costituiscono motivo di soddisfazione, poiché ho da sempre sostenuto (anche in tempi non sospetti) l'importanza del ruolo svolto in tante realtà dalle Scuole materne cattoliche, che perciò vanno (nel limite del possibile) aiutate e sostenute anche dalle Istituzioni pubbliche. Questo ritengo abbiano cercato di com-



Il ministro della Pubblica Istruzione, Bertinogher

lo Stato deve considerarsi a servizio dei cittadini e supplire solo quando questi non riescono o non possono fare da soli o nelle libere formazioni in cui esprimono la loro per-

sonalità. Pensiamo che dovrebbe far riflettere quello che recentemente ha dichiarato il primo ministro dell'Inghilterra, il laburista Blair, che è volontà del suo governo affidare ai privati le scuole ancora statali, perché solo così il servizio scolastico potrà rispondere alle necessità dei tempi.

In Inghilterra lo Stato provvede già per oltre il 90% alle scuole non statali, perché in una democrazia, anche nel campo della scuola, non possono esserci cittadini di serie A e cittadini di serie B.

SPETTATORI CONTATI ALLE GARE DI OGGI Nel palasport è vietata la 'carica dei 101' tifosi

CARLINO



Il palasport di via Lumagni è carente nel piano delle infrastrutture: la Prefettura quindi ha concesso l'agibilità solo per cento persone. (Foto Giampiero Corelli)

Servizio di
Gianfranco Camerini

«Partita di cartello, quella con il Cento, intervenite numerosi». Questo il messaggio lanciato dal 'Giornalino' della Robur Basket, in vista della gara interna di oggi alle 21.15, contro la capolista Cento, ma c'è il contordine: «Intervenite in pochi, altrimenti rimarrete fuori». In base alle normative vigenti, infatti, il palasport di via Lumagni non è ritenuto agibile dalla prefettura di Ravenna nel momento in cui, a varcare la soglia d'ingresso, siano superate le 100 unità. «Semplicemente ridicolo — il commento degli sportivi — campionati di serie B con meno di cento presenti: meglio non farli se il risultato deve essere questo». Ed è comprensibile lo sfogo dei presidenti delle società di pallacanestro e pallavolo, al cospetto di simili situazioni. Tra l'altro una tegola del genere, a campionati in corso, rischia di frantumare quanto di buono è stato costruito. Ma oggi in campo scendono Madel e Ru-

rale, due squadre che stanno regalando ai propri tifosi incredibili soddisfazioni e la notizia della 'scomunica', arrivata nelle sedi sociali come un fulmine a ciel sereno, ha certamente incupito i volti di dirigenti e giocatori. Senza dar loro nemmeno il tempo di trovare una sede alternativa per le

*Per le partite
di Madel e Rurale
saranno ammesse
solo 100 persone*

gare. E allora che fare? Una delegazione comprendente Paolo Montanari, dirigente della Rurale Lugo, Francesco Bertozzi, vice presidente della Madel, Carlo Venturoli, ingegnere del Comune di Lugo, ha incontrato il vice questore Domenico Procopio per le verifiche del caso, ma la sentenza non è certo cambiata anche perché il dottor Procopio nulla può, nonostante la buona

volontà di fronte a nuove norme. Al massimo cento persone, non una di più, fino a quando la struttura non verrà adeguata alle nuove norme, ma cosa manca? Se si vuol fare del facile umorismo diciamo che manca un nuovo palazzetto dello sport e ci voleva questa grana per farlo capire a tutti mentre se ci si vuol opporre al puro disfattismo, esiste una carenza negli attuali impianti elettrici, un' infermeria ed una barriera atta a dividere le due tifoserie.

Tutte incombenze sul groppone dell'amministrazione comunale, la quale dovrà sobbarcarsi questi lavori e in fretta, per poter mantenere gli sport di palestra entro le proprie mura. «Faremo il possibile ed anche l'impossibile, per risolvere questo increscioso problema» tuona il sindaco Maurizio Roi, aggiungendo un «ed in tempi strettissimi». Il basket e la pallavolo potranno in sostanza a giocare ma all'ingresso del palazzetto dovrà essere ben visibile un cartello che dovrebbe recitare più o meno così: «Se lei è arrivato 101» dovrà starsene fuori».

VOLTANA NUOVO DI ARIO 17/1 Sarà ampliato il Centro sociale Ca' Vecchia

È stato recentemente presentato il progetto di ampliamento del Centro Sociale "Ca' Vecchia" di Voltana. L'intensificarsi delle attività che si svolgono all'interno della struttura hanno reso inevitabile un allargamento degli spazi attuali. Il comitato di gestione del Centro Sociale e successivamente il consiglio di Circoscrizione hanno preso in esame il progetto di ampliamento. Il lavoro è stato curato dall'Arch. Maurizio Gordini e poi verificato strutturalmente dall'Ing. Giovanni Casadio. Comitato di gestione e consiglio di quartiere hanno espresso parere favorevole al progetto che inizia ora l'iter delle autorizzazioni negli uffici comunali di Lugo. La parte più interessante del progetto prevede la ricostruzione della parte dell'edificio che originariamente ospitava le stalle e un ricovero per gli attrezzi agricoli. Durante la fase di ristrutturazione del complesso le stalle erano state demolite perché ormai fatiscenti. L'elaborato di Gordini per l'ampliamento della Ca' Vecchia di Voltana prevede la realizzazione di un'ampia sala polivalente al piano terra: l'ambiente può essere a sua volta suddiviso grazie a pannelli morbidi; può accogliere conferenze, proiezioni cinematografiche, concerti, scuola di musica e sala di lettura.

Ascom e Confesercenti analizzano la situazione nell'area Lughese

Commercio ancora in crisi

L'apertura dell'Iper ha peggiorato la situazione
Lorenzetti: "Ormai sono due anni che va male e ora la concorrenza della grande distribuzione si fa sentire"

LUGO - Occorre aspettare la fine del mese per tracciare un bilancio definitivo dell'anno trascorso dal punto di vista dei commercianti lughesi. Sarà possibile infatti conoscere il saldo demografico delle imprese commerciali solo il 31, ma alle associazioni non hanno dubbi che sarà negativo.

È un periodo negativo che dura da due anni - afferma il direttore dell'Ascom di Lugo Pietro Lorenzetti - per noti motivi, contrazione dei consumi, impossibilità di competere con la grande distribuzione che guadagna terreno: anche a Lugo, dove la novità più importante per il commercio è stata l'apertura dell'Ipercoop. La grande struttura ha aperto le porte da due mesi, ma è già evidente la conseguenza devastante nei confronti della piccola impresa commerciale - sottolinea Lorenzetti - e anche del commercio am-



L'Iper di Lugo, aperto proprio nel '97, ha messo ulteriormente in crisi i piccoli commercianti (foro Fiorentini)

bulante; rivolgendosi alla fascia bassa dei consumi, la sua concorrenza si fa sentire. Questo potrebbe incidere in futuro anche sulla stessa identità commerciale della città, se il commercio ambulante diventa sempre meno redditizio, secondo i parametri dei lavoratori di oggi,

è tutto da vedere se si troverà poi il ricambio generazionale delle imprese, un po' come avviene per l'agricoltura". Secondo la Confesercenti la situazione resta complessa e la crisi dei consumi continua a puntare verso il basso dal '92. I commercianti si devono difendere, ed è una novità delle ultime settimane anche da proposte commerciali poco chiare che venditori di altre province sono riusciti a rifilare soprattutto nel lughese, come la proposta - a parole - di merce in contovendita (espositori di biglietteria) e l'arrivo, pochi giorni dopo, di fatture con intimidazione a pagare tutta la merce lasciata in deposito, e non solo quella rivenduta. Insomma, il

morale dei commercianti è basso, e quasi coralmemente si chiede di arginare l'espansione della grande distribuzione. La Coop Adriatica non ha ancora fatto conoscere le proprie decisioni sull'area dell'ex supermercato Coop nel complesso del centro commerciale Globo, decisione che gli altri soci del consorzio attendono con ansia. "La vicenda Ipercoop non è partita bene soprattutto per la mancata realizzazione della promessa galleria di collegamento tra le due strutture - ricorda il vicepresidente del consorzio commercianti del Globo, Primo Bolognesi - ma dobbiamo ammettere che nelle ultime settimane, nel periodo festivo, la vicinanza all'Ipercoop ci ha avvantaggiati: sono stati molti i curiosi attirati dalla nuova struttura, e prevalentemente facce nuove, che sono venuti a fare un giro anche da noi".

Valeria Giordani

Sabato 17 gennaio 1998

il Resto del Carlino

IL SINDACO ROI ILLUSTRA I PROGETTI SULLA ZONA DELLA DISCARICA

Miliardi per via Traversagno

In tre anni la strada sarà consolidata e allargata. Assicurati più controlli dei vigili

La situazione della via Traversagno ed i problemi riguardanti le strade comunali che conducono alla discarica di Voltana, sono stati affrontati dal sindaco nell'ultima seduta del consiglio comunale. In seguito all'ordine del giorno presentato dai gruppi Forza Italia e Cdu, il sindaco ha informato il consiglio sui progetti in fase di realizzazione e sui provvedimenti adottati.

«La via Mazzola — ha detto Roi — è già stata risistemata e asfaltata. In merito alla via Traversagno è stato redatto un progetto di consolidamento e ampliamento della sede stradale approvato da tutti i Comuni che fanno parte del Cosesco quasi totalmente con fondi propri. I primi lavori, iniziati in corrispondenza dell'abitazione del Sig Tosi, sono stati interrotti perché al momento non ci sono le condizioni climatiche adatte. Si continueranno comunque ad eseguire i la-



Il Comune sta studiando vie alternative di accesso alla discarica per alleggerire il peso su via Traversagno. Inoltre presto vi sarà una assemblea pubblica.

vori di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari per rendere praticabile la strada sia ai residenti che ai camion diretti alla discarica. La sistemazione di via Traversagno — ha proseguito il sindaco — non risolverebbe comunque i problemi legati al

traffico. Per questo motivo è allo studio una soluzione tesa ad individuare diverse vie di accesso alla discarica, in modo che il traffico non si diriga tutto sulla via Traversagno, ma venga maggiormente distribuito».

In attesa della definizione di

una soluzione ottimale che cerchi di andare incontro alle esigenze dei residenti, fra i provvedimenti adottati nell'immediato troviamo l'istituzione di un senso unico alternato in corrispondenza del numero civico 26 e del limite di velocità di 20 km/h. Sono stati poi in-

tensificati i controlli da parte della polizia municipale riguardanti il rispetto del limite e, sempre la polizia municipale, è impegnata in un lavoro di verifica dell'origine e della destinazione del traffico. Il monitoraggio, attuato in centro a Voltana, verrà eseguito nei prossimi giorni anche nelle frazioni di Belicetto, S. Bernardino e San Lorenzo.

A questo proposito c'è da dire che la mole di traffico negli ultimi tempi è aumentata perché ogni giorno transitano circa dieci camion che portano terra destinata ad alzare gli argini della discarica. Infine, il sindaco ha annunciato che nelle prossime settimane, a Voltana, verrà convocata un'assemblea pubblica durante la quale verranno resi noti i dati relativi alla verifica effettuata dalla polizia municipale sull'origine e destinazione del traffico e dove si discuteranno complessivamente i problemi riguardanti le vie di accesso alla discarica, i progetti e le possibili soluzioni da adottare.